

**I controlli** Solo l'8,72 per cento positivo all'etilometro

# Paura o prudenza Chi si mette al volante adesso beve di meno

*Multe in calo. Ma resta l'allarme droga*

**1.587** mila  
Controlli il 15% in più rispetto al 2008. il triplo rispetto al 2007

**6.130** Auto confiscate nel 2009 come sanzione per troppo alcol

**0,5** grammi  
L'alcol per litro di sangue ammesso: a 1,5 gr/l auto confiscata

ROMA — Forse stiamo diventando più prudenti, forse è solo la paura di essere beccati. In ogni caso diminuisce il numero degli italiani che si mettono al volante dopo aver bevuto troppo. Il bilancio 2009 di polizia stradale e carabinieri dice che è risultato positivo all'etilometro l'8,72 per cento dei guidatori controllati durante le notti dei fine settimana. Un miglioramento significativo rispetto al 2008, quando avevamo raggiunto il 9,38 per cento. La tendenza positiva non riguarda solo i week end ed i controlli mirati contro le stragi del sabato sera: allargando il confronto all'intero anno siamo scesi dal 3,41 per cento del 2008 al 2,95 per cento del 2009. Cosa è successo?

«Senza dubbio — dice il direttore della polizia stradale Roberto Sgalla — ha avuto il suo peso l'aumento dei controlli e l'introduzione di misure più severe per chi guida in stato d'ebbrezza». Nel 2009 gli automobilisti controllati hanno superato la soglia del milione e mezzo. Siamo arrivati a 1.587.581. Il 15 per cen-

to in più rispetto all'anno precedente, addirittura il triplo se guardiamo al 2007. È vero, dunque, che le possibilità di essere pizzicati sono cresciute, anche se restiamo lontani dal livello di altri Paesi come la Francia, dove i test superano i 10 milioni l'anno. E anche vero che spaventa parecchio una sanzione pesante, scattata nel 2009 in 6.130 casi, come la confisca dell'auto per chi supera il livello di 1,5 grammi di alcol per litro di sangue contro lo 0,5 previsto dalla legge. Ma basta l'aumento dei controlli e delle sanzioni a spiegare tutto? «La speranza — dice ancora il capo della Stradale — è che gli ita-

liani siano diventati anche più responsabili». Quel che è certo è che le donne si confermano più prudenti degli uomini: positivo al test il 3,46 per cento delle guidatrici contro il 10,37 per cento dei loro colleghi maschi. La fascia oraria più a rischio va dalle 4 alle 6 del mattino, quando i limiti di legge vengono superati più di una volta su dieci. Mentre per l'età la zona rossa è dai 23 ai 27 anni, positivo

l'8,5 per cento, a parte il 12 per cento degli over 32, categoria che però copre una fetta troppo ampia della popolazione per essere significativa.

Se dall'alcol arrivano segnali positivi, tanta è la strada da fare ancora sul fronte della droga. In tutto l'anno le persone sanzionate per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono state 4.362. I controlli sono soltanto poche migliaia e non possono essere fatti sul posto in modo rapido, come con l'etilometro, ma solo accompagnando il guidatore in ospedale ed

aspettando i risultati delle analisi del sangue. Proprio per questo nelle serate di divertimento sono sempre più numerosi i ragazzi che preferiscono gli spinelli ai superalcolici. Una situazione che potrebbe cambiare con il via libera ai narcotest, in grado di accertare l'assunzione di dro-

ga nel giro di pochi minuti con un prelievo di saliva. Al momento non è possibile utilizzarli perché non sono omologati ma il loro impiego è previsto dalla legge sulla sicu-

rezza stradale all'esame del Senato, la stessa che azzererà il livello di alcol consentito nel sangue per i neopatentati.

Il bilancio 2009 che oggi sarà pubblicato sul sito internet della polizia dice anche che, come avviene ormai da alcuni anni, il numero degli incidenti e dei morti continua a scendere. Gli incidenti sono stati 110.476, con un calo del 9,4 per cento rispetto all'anno precedente, i morti 2.521 (diminuzione del 14,8 per cento), i feriti 80.095, meno 9 per cento. Si tratta di un risultato parziale, perché mancano i dati di tutti i vigili urbani che saranno disponibili tra più di un anno. Ma pure questo è un segnale positivo. Anche il numero totale delle contravvenzioni è sceso, da 3 milioni e 300 mila a poco meno di tre milioni. Un calo dovuto in particolare alla flessione delle multe per eccesso di velocità. Una tendenza dovuta in parte all'aumento della rete del tutor, il sistema di controllo della velocità media che copre 2.200 chilometri di autostrada. Colpisce di meno perché non perdona e si corre di meno.

**Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

